Anno VIII. TORINO, Sabato 12 DICEMBRE 1874 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	36 —	18 —	9 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Stranieri	36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	36 —	20 —	15 —
Germania e Austria	30 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di 1 linea.
(La Direzione non risponde a sconosciuti che rimuovono gli schiarimenti.
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. arr. corr. 5 c. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 DICEMBRE 1874.

La Corte papale
E LA GUERRA DEL 1870.

Il *Times* fa dei commenti sulle importanti recenti dichiarazioni del Bismarck intorno alle origini della guerra colla Francia, e alla parte che vi potè prendere la Santa Sede.

Eccitano molta curiosità le asserzioni del Principe sull'origine di quella guerra. Esse sono tanto consentanee alla politica seguita da lui negli ultimi dieci anni che nessuno può dire che siano state fatte solo per l'occasione del momento. Inoltre il fatto che quella politica fu adottata dall'Imperatore e sostenuta dai colleghi del Cancelliere, persone che conoscono appuntino tutto ciò che concerne quella materia, ci vieta di supporre che l'opinione espressa dal Bismark sia un mero parto della sua fantasia. Il suo discorso pertanto c'induce a riandare gli eventi che precedettero la guerra, affinchè possiamo comprendere perchè il Governo prussiano sia convinto della ferma ostilità di Roma e conoscere, per quanto lo permettono le informazioni avute, i motivi su cui si fonda quel convincimento.

È un fatto posto fuori di dubbio che lo Stato germanico, rappresentato da' suoi capi a Berlino, nell'ora del più grande suo ascendente, dopo una serie di vittorie che non ha il riscontro nella storia, e mentre le sue truppe calpestavano ancora il suolo dei vinti, nutrì un'amara animosità per la Chiesa romana e il desiderio di minorarne la potenza. Questo sentimento era comune alla maggioranza della nazione, che approvava la politica seguita, e particolarmente alla classe letteraria e filosofica, che può dirsi aver creato la parte liberale e somministrò ad essa i suoi più valorosi campioni. Si può argomentare da ciò che la Chiesa romana era ostile prima della guerra e fu doppiamente poscia, che sede di tutti i raggiri contro l'unità germanica furono Roma e Parigi, e che, anche recentemente, i preti, diretti da capi dimoranti in quelle città, usarono la loro influenza sui rettori e le popolazioni devote a Roma e dentro e fuori della frontiera germanica, badando al gran giorno in cui la Francia possa nuovamente sguainare la spada.

Il principe Bismarck espose l'origine della guerra. L'influenza dell'imperatrice e dei suoi alleati clericali, le loro relazioni coi principi italiani e tedeschi deposti, e colla fazione ultramontana e dispotica dell'impero austriaco, furono argomento di migliaia di discorsi e di scritti politici, e l'odio del potere ecclesiastico contro la Prussia, quale stato predominante della Germania, non lascia luogo a dubbiezza. Notorie del pari sono le esitanze di Napoleone III alla vigilia della sua grande impresa. Una parte della sua Corte ve lo spingeva contro i dettami del suo naturale giudizio e non è neppure nuova la storia della sua perplessità nell'ultima mezz'ora, quantunque secondo alcuni non fosse un Meffistofele clericale, ma un militare, quello che indusse l'imperatore alla guerra. Il principe Bismarck afferma ricisamente che questa fu opera combinata di Roma e della Francia e che l'imperatore Napoleone fu contro sua voglia trascinato alla guerra dalle influenze clericali ond'era attorniato. Inoltre accenna che a Roma si era determinato di seguire una certa politica temporale, la quale si sarebbe continuata colla sanzione dei decreti del Concilio ecumenico se la Francia avesse riportato la vittoria.

Non è possibile frantendere lo scopo di quella dichiarazione. Il Cancelliere germanico afferma che la Corte romana promosse un attacco contro la Confederazione germanica a metà formata come il mezzo di colorire dei disegni relativi a più di una contrada, probabilmente a parecchie, forse a tutta l'Europa. Il potere temporale, coll'autorità del Concilio ecumenico, doveva operare unitamente alla spada dei sovrani cattolici per un grande scopo, il quale, come possiamo facilmente indovinare, era il mantenimento del potere temporale del Papa, la controrivoluzione nell'Italia, nella Germania e nella Spagna e la restituzione generale della Chiesa nel pristino potere e dignità nelle contrade cattoliche.

Egli pare che l'opinione che prevalesse idee di quella specie, che non si fosse congregato il Concilio soltanto per proclamare il domma dell'infallibilità papale, avesse fatto a quel tempo impressione su molti animi e fosse mantenuta dal celebre e sfortunato statista che era allora nei Consigli del Governo prussiano; ma solo il Bismarck ci può dire se si fonda ora sulle congbietture sue e del conte Arnim o su ragguagli pervenutigli poscia. E parimenti dobbiamo restare nell'ignoranza relativamente ai fatti speciali ch'egli mescola alla rottura della guerra. Chi erano i confidenti e gli agenti del Papa a Parigi? qual influenza esercitavano sull'animo dell'Imperatore? quali erano i loro mezzi? che rappresentavano? che promettevano? che minacciavano? Non lo sappiamo e forse non lo sapremo. Possiamo giudicare della giustizia delle accuse del Cancelliere soltanto guardando la probabilità e considerando le tendenze generali delle due parti cui rappresentavano sino ad un certo punto gli antagonisti.

Non può essere dubbio sulla parte che godesse la simpatia dei preti e dei loro aderenti. Impossibile che la Prussia e la Confederazione germanica settentrionale, rappresentanti forze ostili alla supremazia clericale, uno Stato potente, un popolo protestante di grande intelligenza, di opinioni molto avanzate, eccitassero altri sensi alla Corte romana che diffidenza, odio e timore. La Chiesa era associata colle cause che avevano dovuto soccombere nelle lotte di questa generazione e cui la supremazia della Prussia avrebbe verosimilmente rovinate per sempre. Di tutte le potenze l'Austria era la più largamente e intimamente associata coll'autorità papale, poichè mentre gli altri Stati cattolici si erano contentati di sterili dimostrazioni di rispetto per Sua Santità, l'ordine era stato mantenuto nelle sue provincie colle baionette austriache e il sangue dei ribelli giustiziati aveva macchiato agli occhi dell'Europa la bandiera dell'Austria. Nel 1859 aveva questa militato per la causa del Papa e dei principi e il suo trionfo avrebbe prevenuto l'annessione al regno italico del territorio pontificio. E nel 1866 l'Austria e la Baviera combatterono insieme e toccarono una disfatta comune. Nei quattro anni susseguenti ogni buon cattolico era convinto che la Baviera ardisse di spezzare le sue catene e che nulla potesse trattenere l'Austria dall'intraprendere una guerra per ottenere la rivincita di Sadowa.

Tutti sappiamo quanto si ingannasse Napoleone medesimo sulle disposizioni degli Stati germanici minori, e confidasse sino all'ultimo momento in un'alleanza coll'Austria. È quindi strano che la Corte papale ed i preti di ogni paese credano che una guerra tendente ad abbattere la potenza prussiana sarebbe una crociata in favore di popoli e di Governi stati sempre ligii alla Chiesa? I devoti sono ordinariamente espansivi e ciarlieri. Così i misfatti della Prussia, la punizione che doveva cadere infallantemente su essi, divennero un argomento comune di discorso tra loro in ogni contrada e specialmente in Francia ov'era offeso del pari il sentimento religioso e l'alterezza nazionale. Il perchè non dubitiamo che l'influenza clericale alle Tuileries, la lega dei preti, dei devoti, dei politici ecclesiastici coi teorici sostenitori del protettorato francese del cattolicismo abbiano potuto assai sull'imperatore o personalmente o per mezzo di altre persone e siansi dati consigli a lui dettati da un forte odio contro la Prussia.

Possiamo credere che alcuni di questi uomini si persuadessero essi stessi che i motivi ond'erano animati fossero il patriotismo e il zelo pel diritto pubblico, o che vi fossero oculati conservatori di eventi che esigevano una più consumata politica. Perchè pensiamo esser vero che si a Parigi e si a Vienna si usasse l'influenza clericale contro la Prussia.

Il mondo cattolico sperava che la Francia avrebbe umiliato la Prussia e l'Austria l'avrebbe aiutata in quell'assunto. La volubilità e le millanterie proprie della fazione clericale fecero manifesti i desiderii e i disegni di essa e tutti e il principe Bismarck potè trovare nelle conversazioni di eminenti personaggi indizi di propositi tanto ostili quanto quelli che egli attribuisce al nunzio papale a Monaco. Naturalmente queste considerazioni sono una confermazione delle affermazioni del principe Bismarck, ma l'esattezza loro non ha veramente finora altra base che l'autorità dello stesso.

Roma. — È stato firmato il decreto reale che autorizza la creazione in Roma di un « Museo di istruzione ed educazione » come ve ne sono parecchi in Germania.

Sono state a questo scopo destinate le sale a pianterreno del liceo E. Q. Visconti. Tale Museo conterrà una collezione di oggetti che abbiano rapporto coll'educazione.

Vi sarà un direttore nominato dal Re sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica. Il direttore avrà due subalterni e un segretario.

Il Museo sarà aperto al pubblico due volte la settimana.

Per la conservazione e la compera degli oggetti verrà assegnata al direttore una somma annua.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2353), del 14 ottobre, che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore, e gl'istituti nautici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCLV, parte suppl.), del 27 settembre, che approva lo statuto organico per i due legati istituiti nel comune di Loreto dal cav. Solari.

3. **Un regio decreto** (n. 2265), del 19 novembre, che autorizza il comune di Talamello, nella provincia di Pesaro, a trasferire la sede municipale nella frazione *Mercatino*.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXX, parte suppl.), del 15 novembre, che autorizza il R. Istituto dei sordo-muti di Milano ad accettare il legato De Curtis.

5. **Disposizioni** nel R. esercito e nel personale insegnante.

CRONACA CITTADINA

— **R. Accademia di medicina.** — Fra le presentazioni, pervenute in questi ultimi giorni all'Accademia, merita di essere ricordata quella fatta a mezzo del prof. Gastaldi di tre antichi crani umani, con una lettera dell'illustre professore, nella quale sono indicate le circostanze e le località in cui furono rinvenuti, cioè uno nei lavori della ferrovia presso Bussoleno di Susa, e gli altri due in una tomba di epoca romana nelle vicinanze d'Ivrea.

Il premioso invio è accolto colla più viva riconoscenza.

Il prof. Porta, di Pavia, pubblicava nell'anno corrente una interessante memoria *Sull'innesto epidermico delle piaghe*, nella quale trattò ampiamente un tale argomento, e con una numerosa serie di esperienze, di 2116 innesti praticati sopra 119 ammalati, cercò di ridurre al suo pratico valore questo mezzo curativo.

Il socio Perassi, incaricato di riferire sopra questo importante lavoro, dopo aver passato in disamina le osservazioni del professore di Pavia, vi aggiunge importanti considerazioni, corredando la sua relazione con osservazioni di innesto epidermico da lui fatte nell'ospedale di S. Giovanni e con casi osservati da altri pratici, cioè dal dott. coll. Luigi Berruti e dal dott. Spantigati, i quali, a suo dire, dimostrano evidentemente la pratica utilità, che si può ricavare da questo trattamento, consentendo col prof. Porta che l'innesto epidermico non si possa adoprare in ogni genere di piaghe, e conchiudendo col Griffini che l'innesto epidermico è un mezzo di cui la chirurgia può servirsi con grande vantaggio.

Viene in seguito data lettura di una memoria manoscritta del dottore Ignazio Debernardi, direttore dello stabilimento idroterapico di Biella, intitolata: *Nozioni di idroterapia razionale*, nella quale sono svolti molti punti importanti relativi a tale metodo di cura e le più essenziali avvertenze relative alla sua applicazione pratica.

Nella seduta del 2 corrente viene data lettura della seguente lettera del socio professore Bruno:

« Col desiderio di contribuire in qualche modo al progresso della medicina che particolarmente concerne la vita di relazione o morale dell'uomo, faccio dono alla R. Accademia di Medicina di Torino di una cartella del Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire 150 per un premio perpetuo da assegnarsi in ogni quinquennio alla memoria migliore manoscritta o stampata, durante questo periodo di tempo, sopra un argomento medico-psicologico fatto pubblicamente conoscere nei primi tre mesi di ciascun'epoca. »

La generosa offerta è accolta coi più vivi sensi di gratitudine dall'Accademia, la quale incarica la Presidenza di farsi interprete presso il benemerito fondatore del nuovo premio, dei sentimenti dell'intiero Corpo.

Il socio Peyrani trattiene quindi l'Accademia con alcune note storiche e considerazioni sulla pratica dell'innesto epidermico collo scopo di dare a ciascuno il fatto suo e di riconoscere la parte presa dagli osservatori dai diversi paesi nella pratica di tale metodo.

Il presidente, prof. Bruno, chiama in seguito l'attenzione dei soci presenti sopra un caso di polipo uterino con rovesciamento d'utero in una donna ricoverata attualmente nella sua clinica, e sul quale desidera di avere il giudizio dell'Accademia per il sistema di cura da seguirsi. Sul quale proposito fanno osservazioni i soci Spantigati, Berruti, Olivetti, il segretario generale ed il socio Gamba, e viene accettato di buon grado l'invito del presidente di andare a visitare l'inferma nelle sale dell'ospedale.

Il Segretario generale
G. GINELLO.

— **Società di Farmacia.** — *Adunanza del 3 dicembre.* — Il presidente comunica una lettera governativa in risposta al reclamo fatto da questa Società al Consiglio di Stato contro la circolare ministeriale sulle farmacie non piazzate. Il socio Musso lamenta che non sia stato preso in considerazione il suddetto reclamo siccome appoggiato a vero sentimento di giustizia ed ai giusti lagni di

---

APPENDICE
Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Un servo infedele — Furto di agnelli — Pecore infelici — Rimproveri — Assassinio — Audacia — Arresto e condanna del colpevole.

Il ladro facilmente diventa assassino, e ladro essendo stato il giovane Stefano Farina da Orune (Sardegna) per causa di uno dei tanti furti da lui stesso perpetrati, assassino diventò.

Da lunga pezza egli era addetto alla custodia del numeroso gregge di Salvatore Angheleddu, e da lunga pezza soleva rubare agnelli che vendeva per proprio conto. — Non consegnava mai tutti i parti delle pecore, e così a misura che nascevano agnelli, egli ne asportava dall'ovile di quelli che erano già buoni a mangiare senza che il padrone se ne accorgesse.

Una notte due pecore diedero alla luce due agnelli per caduna, ed il Farina uccise subito due altri agnelli che nel successivo mattino vendè, consegnando poi al padrone la nascita di un sol agnello per pecora.

Il padrone non esitò a prestarvi fede; ma poi, vedendo che due agnelli poppavano sotto ad una sola pecora, disse:

— Ti sei sbagliato, Stefano, questa pecora ne partorì due.

— Mai più: uno di quegli agnelli sarà di altra madre.

— Accade di rado che una pecora si lasci succhiare il latte dal figlio di un'altra contemporaneamente al proprio nato.

Mentre l'Angheleddu faceva tali osservazioni, l'attenzione sua fu portata su due infelici pecore che belando compassionevolmente giravano senza posa per l'ovile annasando tutti gli agnelli che incontravano.

— Quelle pecore, disse il padrone al servo, vanno senza dubbio in cerca dei loro figli; dove sono questi andati?

— Quelle pecore sono viziose, sono cattive, maltrattano i loro figli, e questi vanno a poppare sotto altre madri.

— Se fossero spietate, non belerebbero per dolore e non andrebbero in cerca dei figli.

Le due pecore continuano sempre a belare in modo compassionevole, ed il Farina, per farle tacere, loro assesta sulla schiena vigorose bastonate.

— Chi ti insegna a maltrattare così crudelmente le povere bestie?

— Per farle tacere bisogna batterle.

— Mi pare che per farle tacere bisognerebbe ridonar loro i propri figli!

— E con ciò che cosa intendete di dire? Credete forse che io abbia rubato gli agnelli?

— Non ti ho ancor detto che li abbi rubati; ma può darsi che tal cosa sia avvenuta.

— Guardate bene come parlate, altrimenti sono buono a farvi tacere, come fassi tacere le pecore.

— Perchè questa improvvisa arroganza? Non aveva sospetti ed era incominciato a sospettare...

— Ed io incomincio ad intimarvi il silenzio.

— Dunque, mi hai rubato due agnelli!

— E quand'anche ve li avessi rubati?....

— Oh che audacia! Ti denuncio al Fisco.

— Ed io vi prendo la pelle.

In ciò dire estrae il coltello, che per solito usa a squartare gli agnelli e le pecore, e minaccia il padrone di morte se lo denuncia alla giustizia.

L'Angheleddu per paura di essere trucidato smette ogni sdegno ed ulteriore rimprovero: promette al perfido servitore di tacere e con molate parole cerca di tranquillizzarlo ed indurlo a ritirare il coltello.

Farina ripone l'arma micidiale in saccoccia e si mette ad attendere alle consuete sue faccende, pensando però sempre che il padrone può da un momento all'altro denunziarlo alla giustizia punitiva e rovinarlo completamente, dappoichè l'istruzione del processo per i due agnelli può scoprire altri molti furti e altre molte bricconate.

In balia a sì tormentoso pensiero, forma il tristo progetto di assassinarlo per imporgli perpetuo silenzio.

Per tal modo si accosta in umile sembianza al padrone, gli s'inginocchia dinanzi e gli dimanda perdono.

— Ti perdono, ma vorrei che mi restituissi i due agnelli.

— Ve li restituisco.

— Dove si trovano?

— Sono qui nel vicino bosco legati ad una pianta; volete che li andiamo a prendere subito?

— Andiamo.

Padrone e servo s'internano nella folta macchia, e quando questi crede che la voce ed i gemiti di quello non possano essere da altri uditi, proditoriamente assale esso suo padrone e gli vibra un forte colpo di coltello al collo.

L'infelice Angheleddu reagisce, può ancora disarmare l'assassino e collo stesso coltello lo ferisce nel ventre e vorrebbe altri colpi ancora vibrare, ma le forze gli vengono meno pel sangue che dal collo gli sgorga a rivi: cade a terra.

Il servo, che non è gravemente leso, ritoglie l'arma sua e con essa replica i colpi sul padrone finchè lo crede estinto. Quindi corre difilato dai carabinieri loro raccontando d'essere stato insieme all'Angheleddu aggredito dai malandrini.

I carabinieri si recarono subito nel bosco, e nel luogo loro indicato rinvennero bensì del sangue, ma non trovarono il cadavere dell'Angheleddu.

Questi si era finto morto, e quando vide che il Farina si era dipartito, carpone si avviò verso il paese per denunciare l'accaduto, per modo che quando i carabinieri ritornarono in caserma, ivi trovarono esso Angheleddu, che loro raccontò per filo e per segno l'orribile fatto.

Così disingannati i carabinieri, si recarono alla casa del Farina che arrestarono in letto mentre si medicava la ferita al ventre.

Lo tradussero alla infermeria della prigione, e dalla istruttoria del processo si vennero a stabilire a di lui carico molti furti, non che il mancato assassinio sulla persona del proprio padrone.

Conseguentemente fu portato davanti la Corte d'Assisie di Nuoro, la quale lo condannò alla pena dei lavori forzati soltanto per anni venti, attesa la di lui minor età e le circostanze attenuanti immeritamente state ammesse a suo favore.

COSMO.

centinaia di padri di famiglia lesi nelle loro proprietà e nei loro diritti; come pure lamenta la risposta avuta che non adduce spiegazione alcuna. E siccome ogni sentenza, ogni ripulsa deve essere motivata non soltanto per norma di chi vi è interessato, ma anche per scarico dell'autorità stessa, così lo stesso socio crede suo dovere di questa Società d'inoltrare un altro ricorso onde domandare una motivazione del respinto reclamo per norma delle persone interessate. Il presidente, dietro generale approvazione, incarica i soci Mosca e Giordano di formulare il ricorso.

Il presidente invita la Società a deliberare circa la somma esistente in fondo, destinata a scopo filantropico; cioè se debbasi accordarla a titolo di sussidio a farmacisti in strettezza finanziaria, oppure come premio di incoraggiamento a studenti di farmacia. La Società incarica il socio Rasino, decano della medesima, di assicurarsi se i richiedenti il sussidio hanno titolo sufficiente per essere presi in considerazione, e di riferire in proposito nella prima adunanza.

Questa Società, il cui obbiito è il promuovere il progresso della farmacia siccome base della salute pubblica, il progresso della chimica siccome base di tutte le industrie e del bene sociale, possiede quale organo proprio un giornale mensile indispensabile ai suoi membri e a tutti coloro che amano tenersi a giorno del progresso delle accennate scienze, per non rimanere indietro con danno proprio e di quello del bene pubblico.

Per cui questa Società, onde non venir meno allo scopo enunciato e mantenere al suo organo il posto fra i migliori periodici di tal genere, elegge nel suo seno in ogni biennio il relativo Comitato di redazione. Cosicchè il presidente, a norma del regolamento, messa a votazione la nomina del detto Comitato, proclama il risultato dello scrutinio, dal quale risultano eletti a grande maggioranza i soci P. A. Borsarelli, F. Chiappero, M. Dionisio, M. Giordano, L. Mosca, S. Parona e T. Schiapparelli.

Il segretario generale
M. GIORDANO.

Scuola Mazzini. — Domenica, 13 corrente, alle ore 2 1/2 pomer., si terrà una Conferenza dettata dal signor L. Dell'Isola: *Sull'educazione del popolo in America.*

L'ingresso è libero a tutti. — Via della Zecca, n. 51. *Il Consiglio direttivo.*

Consorzio alimentario. — Pregati pubblichiamo:

« Domenica scorsa ebbe luogo la riunione del Consorzio alimentario, ma per mancanza del numero legale non si potè addivenire alla nomina della Direzione, perciò i presenti furono invitati per domenica prossima.

Ora però, dall'avviso inserto nei giornali di giovedì, resterebbe in dubbio se tale riunione sia fissata per sabato alle ore 8, oppure domenica alle 2 pom., in via della Zecca, nel locale dell'Esposizione delle Belle Arti; per cui si rinnova la preghiera ai soci tutti di prendervi parte in tutti due i giorni, poichè essendo l'adunanza di seconda convocazione è facilissimo fare qualche votazione di sorpresa per la nomina della Direzione, questione questa di vita o di morte di così benefica istituzione. *Alcuni soci.*

Regali natalizi. — Di questi giorni il celebre *mago* Carlo Manfredi aprirà ne' suoi magazzini, via Finanze, numeri 2 e 3, la solita esposizione di giocattoli, oggetti di fantasia, automi, pupattole, ecc., mettendo in bella mostra tutte le più curiose e le più dilettevoli *novità* che annualmente ci piovano dalla Germania e dalla Francia, non che i migliori prodotti del paese.

Avviso ai capi di famiglia che, avendo quattrini da spendere, saranno con questi veder brillare il più bel sorriso di gioia sulle labbra dei cari nati.

Biglietti di visita. — La fabbricazione istantanea dei biglietti di visita, col mezzo delle macchinette Magan, deve pure considerarsi come una specialità dello stesso *mago* Manfredi, il quale fu dei primi a mettere in uso fra noi cotesto modo di fabbricazione. Ora ci consta avere egli introdotto in quest'anno ogni sorta di miglioramenti nei suoi biglietti, sia facendo larga provvista di bei caratteri inglesi novissimi, nitidissimi, ed in ogni senso variati, sia nella scelta dei cartoncini, il colore dei quali va pur soggetto a frequenti variazioni secondo i dettami della *Moda*. L'ultimo bollettino del *Mondo elegante* volle adottare i cartoncini di color *grigio-perla*; e di questi il Manfredi ne fabbrica a piacimento, in ogni forma, e con ammirabile prontezza.

Musica. — Domani, domenica, il corpo di musica della guardia nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Teatri. — Vi ricordate di quei piccoli attori francesi che fecero il loro primo *début* a piazza Solferino in un teatrino di legno chiamato dei *Bouffes parisiens*? Ebbene quei piccoli attori che abbiamo veduti, si può dire, ingrandire quasi tutti gli anni a Torino, questa sera si presentano al Carignano per darvi un corso di rappresentazioni d'*operette* più scelte del repertorio francese.

Il lettore avrà già capito che vogliamo parlare della famiglia Grégoire che da circa un anno non vedemmo più sulle scene dei nostri teatri.

I signori Grégoire cominceranno a darci *La vie parisienne* di Offembach, poi passeranno alle altre composizioni non meno ridicole dei *Bouffes parisiens*, quindi *La fille de madame Angot*, e le nuovissime di Offembach: *Madame l'archiduc* e *La fiancée du roi de Garbe*.

Il benvenuto alle signorine Ester, Cecilia, Maria ed ai fratelli Giuseppe, Battista, ecc.

— Ieri sera molto concorso alla prima recita degli allievi della signora Forattini al teatro D'Angennes. Applauditi tutti i virtuosi di prosa e canto con parecchie chiamate alla loro maestra.

Serraglio delle Indie. — Il rinomato serraglio della signora Planet, che abbiamo da alcuni giorni a piazza d'Armi, offre tutte le sere un interessante spettacolo a coloro che lo visitano. Alle ore 8 *biografia* degli animali: età, sesso, abitudini, virtù e vizi dei leoni, delle pantere, delle tigri, del bisonte, del rinoceronte, degli orsi, della numerosa e scelta famiglia delle scimmie, e del piccolo elefante... alto due metri e qualche centimetro.

Dopo i cenni biografici, interrotti dai motteggi d'un insolente pappagallo bianco, entrata dal domatore nelle gabbie degli animali i più *mansueti*: cioè i leoni, le tigri, le leme e gli orsi.

Esercizi vari ammaestrati. Il domatore si fa superiore alle belve e viene applaudito come una prima donna di cartello.

Il pasto è non meno interessante degli altri esercizi; all'entrata delle *vivande casalinghe* un ruggito si sparge nel baraccone. Le fiere a bocca aperta aspettano il loro turno, che viene con generale soddisfazione anche degli astanti, i quali ammirano la voracità e le dentiere delle bestiolino della signora Planet.

I giuochi dell'intelligente elefante *Miss Fanny* e l'esposizione dei serpenti boa ed a sonaglio chiudono il trattenimento che dura circa due ore.

Onori funebri. — Ieri mattina nella chiesa del *Corpus Domini* ebbero luogo, per cura del Municipio, solenni onori funebri in onore del conte Desambrois. Vi assistevano tutte le autorità.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *dicembre* 1874.

A domicilio — Escolania Angiolina nata Maini, d'anni 59, di Novara — Duretto Vincenza nata Cocito, id. 81, di Asti — Tinivella Orsola, id. 15, di Torino — Savio Gianinto, id. 89, di Castelnuovo Asti, capitano in ritiro — Meinardi Domenica nata Sarto, id. 38, di Agliè — Casale Maddalena, id. 36, di Chivasso — Licini Adriano, id. 57, di Bergamo, maestro di musica — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

---

morti denunciate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *dicembre* 1874.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
11 dicembre 1874.

	Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del v pore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	726,6	+ 1,7	3,4	47	14° 58'	N d.	ser.
9 ant.	729,1	+ 0,9	2,5	51	14° 51'	N d.	n. p. s.
12 m.	726,4	+ 2,1	2,8	50	14° 54'	N d.	copert.
3 pom.	727,2	+ 0,5	4,3	90	14° 54'	N E d.	nevv
6 pom.	726,0	+ 0,8	4,1	85	14° 52'	N d.	n. p. s.
9 pom.	724,8	+ 0,8	4,8	93	14° 51'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,1 / massima + 4,8

Acqua caduta millim. 0,2.

Minima della notte dal 12 — 1.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 0 13 — Tramonto, 4 36

Nascere della **Luna**, il 36 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 9 sera.

Tramonto, ore 3 51 sera

Giorno della Luna 5°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 10 dicembre 1874 (ore 1 pom.):

Venti forti o fortissimi fra mezzogiorno e maestrale sul Mediterraneo. Abbassamento barometro da 8 a 15 mm. Italia. Mediterraneo agitato o grosso, Adriatico grosso soltanto canale Otranto. Tempesta Capri e Massa Lubrense. Cielo coperto e piovoso specialmente centro, parte sud penisola e Sardegna. Tempo cattivo coste Provenza. Ier sera fortissima perturbazione magnetica, vento impetuoso Perugia. Stanotte forte tempesta da scirocco a Napoli, fortissimi venti altre stazioni Tirreno. Nuove minacce forti colpi vento nostri mari.

Assicurazioni generali in Venezia.

Abbiamo esaminati con vera soddisfazione i rapporti e i bilanci per il 1873, ultimamente pubblicati dalla *Compagnia di assicurazioni generali in Venezia*, dai quali scorgemmo essere ad essa pervenuti per premi di assicurazioni concluse nel 1873 nei soli *rami incendi, grandine* e nuovi *viaggianti* L. 21,865,062 74, e che potè ripartire fra i proprii azionisti, fra interessi e dividendo, L. 646,801 46, dopo di aver adempiti a tutti i proprii impegni e dopo di aver notevolmente accresciute le proprie riserve.

L'eloquenza di tale cifra non ha bisogno di commenti ed è la prova la più evidente dell'importanza di tale Compagnia.

Dal bilancio della categoria principale delle Sicurtà Vita, cioè di quella pel caso di decessione, risulta un aumento di lavoro anche in quel ramo, locchè prova come si faccia sempre più strada tale utile istituzione, che ha per iscopo di costituire a vantaggio delle famiglie superstiti un capitale fisso all'atto che per esse rappresentava fino che era in vita la attività personale del loro capo. Scorgemmo cioè aver dessa stipulato nel 1873, 3126 nuove assicurazioni pella somma complessiva di lire 12,905,712 74 di capitali e di L. 7432 10 di annue pensioni, e che aveva in vigore al 31 dicembre 1873 26,463 contratti di assicurazioni per caso di decessione, per L. 112,914,073 43 cent. di capitali e per L. 176,650 44 di annue pensioni.

Esaminammo infine con non minor soddisfazione l'elenco pure pubblicatosi dei nomi dei risarciti nel 1873, coi relativi importi e domicilii, pel complessivo importo di L. 14,732,183 17 cent., delle quali L. 1,027,291 80 a risarcimento di 1574 danni sofferti dai proprii assicurati di queste Antiche Provincie, nelle quali pure le operazioni della Compagnia raggiunsero un esteniessimo sviluppo mercè l'intelligente direzione del sig. cav. Tivoli, che vedemmo con piacere eletto nelle ultime elezioni a consigliere di questa Camera di commercio.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 341)

— Codest'uomo è pazzo, è fuori di sè, cacciatelo fuori! — gridarono i seguaci del principe, il quale, balzato in sella, s'allontanò di galoppo.

E Beppe uscì dal castello più presto che non vi fosse entrato, imperocchè va l'aiutarono moltissime spinte.

Lo sfortunato s'abbattè poscia nel centgravio, rivolto al quale esclamò con voce desolata:

— Ah signor centgravio, siete stato anco voi dal nostro signor landgravio? Ebb'egli per voi più cortese orecchio che per me, che pure non voleva da lui fuorchè un buon consiglio?

— Solo Iddio è misericordioso, — rispose serio il centgravio: — rivolgiti a lui... e non t'affidare a nessun uomo!

Era una risposta ben poco consolante per il buon Beppe! Niente di meno ei s'affidò ancora a un uomo, facchè pregò il centgravio alcuno di vegliare sulla sua Margherita e sul giovane Luca, nel caso ch'ei più non potesse offrir loro verun appoggio, in qual preghiera, dopo una più minuta esposizione della cosa, fu dal centgravio accolta.

Capitolo VI.

La scelta difficile.

Beppe era ritornato al suo lavoro ed alla sua officina all'aperto. Immerso nei suoi pensieri non s'accorse sul primo che l'agitatore del mantice Giorgio era stato sostituito da un altro (essendo quegli, unitamente alla madre, custodito pur sempre nelle carceri del conte).

— Oh triste cane! — esclamò egli irato verso il garzone, — chi fu causa, chi se non la della disgrazia toccata al povero Distel? Non ti pareva buono abbastanza il pane d'avena, eh, che ti venne voglia dell'arrosto di porco e tradisti così il nostro povero vicino?

— Beppe, — rispose il giovanetto, — come fai tu a scambiare un cane fedele con una trista gatta? Io non sono il traditore Giorgio, ma sono Corrado, il pigionale qui di casa.

— Davvero che il cervello mi va in processione, — si giustificò Beppe. — Non è un miracolo se uno non riconosce più nemmeno il proprio fratello. Ma se tu non sei Giorgio che è, che ti faceva mandar per dianzi qua' sospironi, che parean di uno che non si sentisse la coscienza tranquilla?

— Non ho io ragione da sospirare? — ripigliava Corrado. — Sai bene ch'io avevo ricevuto quel pezzettino di campo da poter coltivare per conto mio in cambio dei gravi servigi che debbo prestare come vassallo ch'io sono. Allorchè tornavo a casa alla sera stanco e spossato per averli prestati durante l'intera giornata, dopo aver riposato soltanto un'ora, mi ponevo a lavorare il mio campicello al lume di luna. La stagione è già avanzata e mentre il grano del signore è bell'e custodito da lungo tempo nel suo granaio, il mio è appena tagliato dappoichè io, mia moglie e i miei figli abbiamo durato tanta fatica a mietere ora l'una ora l'altro di notte tempo. Se ora, come è probabile, ci verrà addosso a un tratto il tempo cattivo, tutto il mio orzo infraciderà e di che camperemo poi? Oggi io pensavo di mettere in luogo sicuro la mia raccolta, ed ecco che viene in mente al mastro di casa di mandarmi qui da te ad attizzare il fuoco, e mandare la mia moglie e i figliuoli a pescare per la cucina del conte. Prima di sera, a dir poco, non saranno di ritorno. E per dimani siamo tutti chiamati alla caccia. Deve prendersi un gran cervo vivo; sai bene... per il povero Distel.

Lo sguardo di Beppe divenne ancora più fosco a tali parole.

— Quando sarà passato il mezzogiorno e il nostro duro padrone sarà a mensa, — disse il fabbro, — tu potrai andare a badare al tuo orzo. Quest'oggi non v'ha molto da fare ed io moverò da me il mio mantice.

Dopo tale offerta, la quale fu da Corrado accolta con molta gratitudine, Beppe non proferì più verbo. Non mai sì muto, sì tetro aveva egli lasciato piombare sull'incudine il suo martello, e nemmeno il suo solito monologo col ferro fu da lui proferito. Assai prima del solito egli troncò il suo lavoro che gli era divenuto oltremisura increscioso. Più volte il pugno, sì assuefatto a vibrar ratti colpi, s'era arrestato ed egli aveva guardato fissamente dinanzi a sè, cacciato dei profondi sospiri e rimosso con violenza la ruvida camicia di lino che sola coprivagli il petto, quasi anche quella gli fosse di peso. Nella sua furia di abbandonare l'officina sul far della sera, dimenticò perfino di estinguere la fiamma. Ei mosse quindi a presti passi alla volta di Ruhla, alla prossima capanna, ma al villaggio di G... ove abitava la famiglia di Distel.

Allorchè entrò nella casa di questa, fu accolto da un lamentoso stridere di bambini. La piccina era portata da Matteo sulle braccia, ma la non si voleva chetare a niun patto, abbisognando del latte e delle cure della madre. I tre altri minori facevano eco al suo pianto, sicchè il maggiore, dopo avere invano adoperato tutti gli argomenti per indurli a starsene zitti, finì col prorompere in lagrime anch'esso. Si può immaginare che una tal scena non era atta a sollevare l'animo di Beppo, il quale pur volgeva sempre il pensiero di essere egli in gran parte cagione della sventura di Distel.

— Dov'è tua madre? — chiese'egli al ragazzo.

— È fuori da lungo tempo! — piagnucolò Matteo tra' singhiozzi — e m'ha lasciato qui tra queste strida. Essa voleva andare dal ricco conte... supplicarlo di liberare nostro padre, o almeno visitarlo nel suo carcere.

Beppe non potè più a lungo rimanere spettatore di sì dolorosa scena; e, spinto dall'inquietudine della propria coscienza, si mise in via alla volta del castello feudale che non era discosto di là più che un quarto d'ora. In breve scorse gli alti finestroni illuminati, e le selvaggia urla di un'orgia giunsero alle sue orecchie.

— Oh mio signore Iddio! — sospirò Beppe a tal vista: — Il solo colpo da me dato alla ruota colla mia mazza di ferro basta a lacerarmi il cuore, e il nostro padrone, che ha commesso sì gravi peccati, come può passarsela sì lietamente? Certamente gli è il molto vino che finisce coll'annegare la coscienza, mentre a noi altri l'acqua pura la mantien sempre viva!

Mentre Beppe proferiva fra sè tali parole, si vide dinanzi una figura muta e silenziosa... una donna che sedeva sur una pietra, volgendo la faccia verso il castello illuminato. Beppe si sentì venir freddo a miraria; gli pareva che quella figura dovesse essere il fantasma di qualche progenitrice del conte, venuta a punire la sua vita scostumata. Ma guardando un po' meglio, non tardò ad avvedersi che il supposto fantasma altri non era che la moglie di Distel, alla quale Beppe si affrettò di avvicinarsi e di rivolgere la parola.

— Ebbene, Eva! — la interrogò il fabbro — la tua gita dal conte fu avventurata?

Eva volse lentamente il capo, cui scosse dal pari lentamente poich'ebbe ravvisato l'interrogatore.

— Non s'è lasciato smuovere il duro signore? — ripigliò Beppe.

Era rimasto sempre immobile. Il chiarore che usciva dalle finestre del castello lasciò scorgere al fabbro il pallore cadaverico di un viso che fece impallidire, a vederlo, anche il suo.

— Non hai potuto parlargli vederlo e parlargli? — le chiese di nuovo il fabbro con angoscia crescente. — Parla dunque, Eva!

Ma Eva non parlò. Crollò bensì di nuovo il capo lentamente.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 *dicembre.*
Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

Sella, Di Belmonte e Canizzo, prestano giuramento.

Bonghi (ministro d'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge sulle norme da stabilirsi per le visite degli ispettori delle scuole, e prega se ne rinvii l'esame a quando si farà la discussione generale del bilancio.

Pissavini dà lettura del progetto di legge proposto dall'on. Sella sulle Casse di risparmio postali.

Quartieri (segretario) dà lettura di un progetto degli onorevoli Pissavini ed altri, tendente a migliorare la sorte dei maestri elementari.

Pissavini si dichiara a disposizione della Camera circa il tempo in cui dovrà svolgerlo.

Bonghi (ministro d'istruzione pubblica). Questo progetto potrà svolgersi dopo la discussione del bilancio dell'entrata.

Lanza di Trabia presta giuramento.

Presidente. L'on. Micali eletto a Cosenza e a Saleconsilina, opta per Cosenza; l'on. Bonghi opta per Lucera; l'onor. Di Belmonte si rimette alla sorte e sorteggiasi Palermo.

De Zerbi interroga l'on. Minghetti per sapere se siano vere le voci corse di falsificazioni di alcune cartelle del Debito pubblico dello Stato. La voce corsa è atta a turbare le condizioni del nostri scambi all'interno ed all'estero.

Minghetti (presidente del Consiglio) ringrazia l'on. precipinante, che gli ha dato agio di fare alcune dichiarazioni atte a tranquillizzare lui ed il paese. Non furono falsificate cartelle, ma in alcune fu alterato il numero e la lettera indicante la rata delle L. 5 di rendita, sostituendo al numero 5 quello di 500 o 1000. Avvistosene un fedele funzionario, ne fu avvertito il pubblico, e fu dato ordine di rinnovare le cartelle. Ora è impossibile che la frode si rinnovi.

De Zerbi si dichiara soddisfatto.

Sparonta presenta alla Camera le convenzioni ferroviarie, che aggiunge essere identiche a quelle che non furono discusse nella legislatura passata.

Friscia richiama l'attenzione del Guardasigilli sopra un caso di sevizie commesse a danno di un individuo a Sciacca.

Vigliani (*Guardasigilli*) dice che, confermo all'annunzio dato già all'interrogante, ordinò che si facesse in proposito un'inchiesta dal Tribunale di Palermo; e non mancherà, quando ne conoscerà i risultati, di comunicarli alla Camera.

Friscia svolge una seconda interrogazione ai Guardasigilli relativamente ad alcuni arresti avvenuti a Sciacca ed all'invio di altri individui a domicilio coatto.

Vigliani (guardasigilli). Gli arrestati erano gravemente indiziati di complicità nel malandrinaggio: perchè la giustizia avesse libero corso, era necessario il domicilio coatto. Il procedimento continua: attendiamo i risultati dell'istruzione.

Friscia si maraviglia che tanto leggermente si trattino l'onore e gl'interessi di tante famiglie. La giustizia in Italia è amministrata senza nessuna garanzia. Succedono nel Regno italiano cose inaudite persino ai tempi borbonici; non avvi più alcuna moralità. Ciò produce malcontento. Badate: voi seminate vento; raccoglierete tempesta.

Vigliani (guardasigilli). Per rimediare ai danni cui alludè il preopinante, si è presentata una legge di sicurezza pubblica.

I maggiori danni provengono appunto dalla specie di persone troppo leggermente difese dal contraddittore.

Friscia (*in mezzo ai rumori*) protesta contro le accuse del guardasigilli. Se ne appella all'Europa civile; minaccia di cambiare la interrogazione in interpellanza.

L'incidente non ha seguito.

Pres. Sento l'obbligo di partecipare alla Camera che gli onorevoli Depretis, Crispi, Nicotera, Lacava, Negrotto diedero le loro dimissioni da membri della Giunta per le elezioni. Non mancai di appellarmene al loro affetto per le istituzioni, al loro zelo patriotico: risposero di persistere nella loro risoluzione.

Ma mi vietava il regolamento di accettare le dimissioni. Io credo, o signori, di interpretare i sentimenti della Camera pregando gli on. Depretis, Crispi, Nicotera, Lacava e Negrotto a ritornare ai loro lavori. (*Sì, sì a destra*).

Depretis dichiara essere dolenti egli e i suoi amici per aver dovuto resistere alle premure del Presidente e di altri amici. Essi non poterono desistere dalla presa risoluzione, della quale diranno le ragioni.

L'oratore dice essere necessario alcune norme nelle questioni elettorali. L'ultima lotta fu effervescente; per cui nacquero da un ribollimento naturale ed artificiale questioni ardenti innanzi alla Giunta delle elezioni. Si è navigato bene nel mare placido delle elezioni incontestate. Sopraggiunsero però gli scogli degli elezioni contestate. La procedura deve rispettarsi; l'istruttoria deve essere completa. Il regolamento è imperfetto: alcune sue disposizioni sono cadute in disuso.

L'oratore deplora la risoluzione presa circa la elezione di Avellino: non si volle accogliere la sospensiva che egli chiedeva con aria patriarcale. Dice essere impossibile nella condizione attuale di continuare a vivere in buona armonia, dopo la posizione creata all'opposizione.

Prega la Camera a liberar lui e i colleghi da una situazione impossibile ed insostenibile.

Continuino gli altri; non turberemo i loro lavori, anzi la cosa andrà meglio.

L'oratore assicura che a questa risoluzione è estranea qualunque questione personale cogli altri colleghi della Giunta. (*Adesioni, bene a sinistra*).

Mari (*attensione*). Se il regolamento è imperfetto, l'onorevole contraddittore può suggerire i miglioramenti che gli sono ispirati dalla sua saggezza ed esperienza. L'oratore nella distribuzione dei lavori sulle elezioni seguì il sistema del suo predecessore. Egli si è fatto ciecamente del suo amico, l'on. Puccioni, giovine di età ma vecchio come segretario della Giunta.

Relativamente all'elezione di Avellino non fu accolta la sospensiva, perchè non vi ne era bisogno.

Sarebbe stato un esautorare la Giunta che tanto impegno aveva posto nello studiarla, ove avesse preso un'intempestiva risoluzione.

L'oratore ringrazia l'on. Depretis e gli altri colleghi del loro concorso nelle operazioni della Giunta.

Pres. Rivolgo nuovamente preghiera agli onorevoli Depretis, Nicotera, Negrotto, Lacava e Crispi perchè restino e riprendano i loro lavori. Frattanto altri continueranno i lavori della Giunta. Conformemente alla proposta della Giunta si convalida l'elezione di Villanova.

È deliberata un'inchiesta giudiziaria sull'elezione di Pescia, sospendendone la convalidazione.

Per l'elezione di Pinerolo se ne propone la convalidazione fino al primo scrutinio.

È approvata.

Per l'elezione di Urbino la Commissione propone la ripetizione del ballottaggio fra Carpegna ed Alippi.

Si approva.

Per Recanati si propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Massagalli.

Si approva.

Pel collegio di Paterno si propone la convalidazione.

La Camera approva.

Pel collegio di Chiusone si propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Gregorini.

È approvata.

Annullasi la proclamazione di Chimirri, fatta dal collegio di Sanbruno, proclamando invece eletto Camillis. Si ordina un nuovo ballottaggio a Urbino fra Carpegna e Alippi.

Approvasi il progetto della leva marittima pel 1875.

La seduta è quindi sciolta.

Ieri è partito alla volta di Genova il ministro del Re di Sassonia barone Bismark, che era a Torino da alcuni giorni.

COSE UNIVERSITARIE.

Riceviamo la seguente che ci affrettiamo ad inserire:

Onorevole signore,

La preghiamo caldamente a voler inserire nel suo diffuso ed accreditato giornale la qui annessa dichiarazione, la quale è firmata da 361 studenti delle diverse Facoltà universitarie.

V. S. Ill.ma ci farebbe una grata conservando le firme che seguono la dichiarazione

per coloro che desiderassero prenderne conoscenza.

Con tutto rispetto, onorevole signore,

Di Torino, addì 11 di dicembre del 1874.

Riccardo Gandolfo Cattaneo — Giovanni Stefano Tempia — Enrico Boyer — Giuseppe Biancotti — Tito Granari — G. B. Carretti — Franchi Carlo.

Onorevole signore,

Un foglio di questa città ha pubblicato il giorno 8 corrente un articolo col titolo: *Banchi e l'Università di Torino*, in cui un tale, parlando a nome di tutti gli studenti universitari, lancia i più villani insulti contro due professori di questo Ateneo. I sottoscritti dichiarano che nessuno fu mai autorizzato a parlare a nome loro, e che perciò l'asserzione del firmatario di quell'articolo non è che una solenne menzogna.

Ella apprezzerà i sentimenti di riserva e di moderazione che impediscono ai sottoscritti di entrare nei particolari.

Con tutto rispetto, onorevole signore.

(*Seguono le 881 firme*).

APERTURA
DELLA NUOVA GALLERIA.

Per la provvista di alcune lastre per le porte dei magazzini, che per l'inavvertenza di un assistente si sono ieri sfracellate, provvista che necessita fare all'estero, dovrà venir ritardata l'apertura della nuova galleria, la quale avrà però luogo prima del prossimo anno, e probabilmente nel giorno 30 corrente mese.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 11 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sella svolge il suo progetto di legge per l'istituzione delle casse di risparmio postali, al quale Minghetti dichiara di associarsi.

Viene preso in considerazione.

Comincia la discussione sul bilancio d'entrata 1875.

Scialoja-Doda vorrebbe innanzi tutto che il Ministro delle finanze dicesse quali sono i suoi concetti ed i suoi progetti circa l'amministrazione finanziaria e la riforma delle imposte, che imperfettamente si possono argomentare dal suo discorso di Legnago.

Senza di ciò, mancando ogni progetto e mancando pertanto ogni elemento onde giudicare dello stato prossimo delle nostre finanze, opina non potersi intraprendere una seria e pratica discussione dei bilanci.

(*) **Maiorana** discorre specialmente sulla facoltà domandata dal ministro di ritirare dalle Banche consorziate 50 milioni biglietti, che non crede giustificata.

Alvisi rivolge a Minghetti diverse interrogazioni sul vero disavanzo.

Pistoia A. teme che, sottraendosi alle Banche la somma accennata, nocciasi alle loro operazioni.

Minghetti trova questa essere la mala opportuna di discutere la quistione del disavanzo, che tanto interessa al paese, fosse pure replicatamente perchè abbia luogo tale discussione. Dice che le sue previsioni pel corrente anno in 1280 milioni si sono avverate sin oggi esattamente. Conchiude che questa è la vera occasione per combattere il ministro delle finanze.

Nicotera riconosce che il sistema seguito dal Ministro è razionale, ma che per avere un'idea chiara bisogna tener conto dei residui attivi e passivi.

Minghetti mostra che la parte che veramente interessa al paese è il disavanzo di competenza. Nello stesso tempo dice che dimostrerà come la maggior parte di quei residui sia esigibile.

Sella osserva che, nella presente questione, quasi tutti si riferiscono a tempi diversi, a cose diverse, donde le divergenze. Secondo lui, devonsi distinguere i disavanzi dei bilanci passati da quelli del bilancio per l'anno prossimo. Circa gli uni, come circa gli altri, conviene col Ministero.

Minghetti aggiunge che al paese importa, più che altro, conoscere quanto debbasi spendere nell'anno prossimo. Cionondimeno, a risolvere alcuni dubbi sollevati circa la realità delle cifre da esso stabilite e il disavanzo calcolato, entra in diversi particolari del bilancio.

Branca, ritenuti appunto i calcoli del Ministero, crede superflua l'emissione di 50 milioni.

Depretis dice il presente essere un bilancio di necessità, nè sopra esso poterni fare tutta la discussione necessaria a verificare i calcoli del Ministero.

Minghetti risponde avere stimato opportuno ed utile al paese di fare ora, e in occasione del bilancio dell'entrata, una discussione rispetto al disavanzo; ma non essere sua la colpa, se non vuolsi discutere.

La discussione generale è chiusa.

Mancini e Luciani avendo chiesto che le relazioni della Giunta per le elezioni contestate si depongano nella segreteria, prima di essere lette alla Camera, dopo lunga discussione approvasi infine la mozione Pernati di rinviare a domani questa deliberazione, sospendendo intanto la verifica dei poteri.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Nostra corrispondenza).

10 *dicembre*.

(X) La Giunta delle elezioni ieri ed oggi ha tenuto seduta. Fra le elezioni esaminate meritano essere rilevate quella di Schio, e l'altra di Recanati. Nella prima l'eletto è il Pasini, e le contestazioni fattevi sono accuse di corruzione e nullità di schede. La corruzione si può dire quasi provata, poichè sui elettori hanno dichiarato di aver avuto dai quattrini per favorire la candidatura dell'eletto, sebbene questi resti estraneo all'accusa. Le schede contestate erano diverse, e siccome il Pasini è riuscito eletto con pochi voti, cioè con nove sul suo contraddittore, computando a lui le contestate, così se non si voleva annullare l'elezione per lo meno non avrebbe dovuto convalidarsi. Invece si è convalidata e si è ordinata un'inchiesta giudiziaria! E su quest'inchiesta giudiziaria, come appare, vizierà l'elezione, perchè affrettarsi ad una convalidazione preventiva?

Nell'altra elezione, cioè in quella di Recanati, non si era addivenuto alla proclamazione del deputato, perchè il verbale di una sezione non aveva segnati i voti dati a ciascuno dei candidati in ballottaggio, ed era dubbia e contestabile la dichiarazione posteriore. Anche questa è stata convalidata.

In due altre elezioni convalidate dalla Giunta, le contestazioni sono state anche più gravi, quella di Roma ove è stato eletto l'Alatri, e quella di Albano ove l'eletto è lo Sforza Cesarini; ma di questo due vi scriverò domani, anche perchè queste solleveranno questioni alla Camera.

Gli uffizi riuniti stamane hanno proseguito la discussione dei progetti di legge sul reclutamento e sul notariato, ed hanno ammesso alla lettura il progetto di legge d'iniziativa parlamentare dell'onor. Pissavini intorno al miglioramento delle condizioni dei maestri elementari. Questo progetto di legge, che migliora sensibilmente le condizioni dei maestri e delle maestre pei corsi inferiore e superiore delle scuole urbane e rurali, fu già altra volta presentato dallo stesso deputato nei principii del corrente anno e preso in considerazione dalla Camera nella tornata dell'11 marzo ultimo. Gli auguro questa volta migliore fortuna, e l'autore di esso, che ha preso tanto a cuore la sorte degl'insegnanti, ha fatto bene a presentarlo fin dal principio della sessione. Il progetto sarà svolto dopo discusso il bilancio dell'entrata.

La Camera ha stamane convalidate le elezioni di Serra San Bruno, Schio, Casarta, Pinerolo, Clusone, Ostiglia, Villanova d'Asti e Recanati. Ha ordinato una inchiesta su quella di Pescia, e su quella di Urbino, ove era stato proclamato il Carpegna, è stato ordinato il ballottaggio fra lui e l'Alippi ex-deputato. Vi sono state delle opzioni: il Micoli ha optato per Cosenza, il Biancheri per San Remo, il Bonghi per Lucera. Il Belmonte eletto a Bivona e Palermo, si è affidato alla sorte, e questa ha deciso a favore di Bivona, e quindi sono stati dichiarati vacanti i collegi di Sala Consilina, Oneglia, Empoli, Agnone e Palermo.

Si sono presentati diversi progetti di legge. Il ministro dei lavori pubblici ha ripresentato il progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie, ed un altro per la concessione del tronco di ferrovia Candela Santa Venere, ma non nel senso di far approvare questa concessione, ebbene per farla respingere dopo le traversie e i fatti cui è andata incontro la Società per l'acquisto del bosco di Monticchio, alla quale quella concessione erasi fatta. Il ministro dell'istruzione pubblica ha presentato un progetto di legge sul modo come gl'ispettori scolastici debbono compiere le visite alle scuole elementari.

A Napoli in questi ultimi giorni si sono scoperti diversi coupons del Debito pubblico falsificati, o, per meglio dire, alterati nelle cifre. Di ciò si è fatta dall'on. De Zerbi un'interrogazione al ministro delle finanze. Io credo che le conseguenze di queste falsificazioni non possano essere gravi, perchè non pare che sieno falsificate le cedole, ma sibbene alterati i *coupons* che da quelle si staccano anticipatamente.

È stato approvato nella seduta d'oggi senza discussione il progetto di legge sulla leva marittima.

Ieri fu distribuita la relazione dell'on. Mantellini sul bilancio dell'entrata, e dimani sarà discusso dalla Camera.

Questa sera si riunisce la Sotto-Commissione del bilancio della marina per esaminarne le parti principali.

Un'ultima parola sulle dimissioni date dalla minoranza della Giunta. Quest'oggi il Presidente la ha annunziate alla Camera, manifestando pure che egli non intendeva nè poteva accettarle perchè il regolamento vi si opporrebbe. L'on. Depretis, chiesta ed ottenuta la parola, si è creduto in dovere di dire a nome della minoranza le ragioni che hanno motivate quelle dimissioni, e che io già non replico, perchè mi trovo averle accennate in altra mia. Le parole autorevoli del deputato di Stradella, l'accento di convinzione profonda da cui erano dettate hanno prodotto nella Camera grandissima impressione, non esclusi gli stessi banchi di destra, ed il Mari che ha dovuto rispondergli non ha potuto negare le cause principali e secondarie che motivarono quelle dimissioni, che furono date poi al primo scoppio, cioè in occasione dell'elezione di Avellino. Il Mari, replico, non ha potuto negarle, e solo si è limitato ad attenuarle dal punto di vista della maggioranza.

La quistione quindi è rimasta irresoluta, cioè il Presidente non ha accettate le dimissioni poggiandosi sul regolamento, che si esprime così: i membri della Giunta per le elezioni non possono rifiutarsi: e il Depretis che ha dichiarato essere impossibile restare in una Giunta per le ragioni che sapete.

I dimissionari però non vi prenderanno parte.

Telegrafano al *Secolo*:

Roma, 11 *dicembre*, ore 11 ant. — Il Ministero offrì la presidenza del Consiglio di Stato al conte Solopis. Se accetta sarà nominato anche presidente del Senato.

L'on. deputato Manzoni è stato nominato relatore della proposta di legge per un dono nazionale al generale Garibaldi.

Dicesi che il Comitato di stato maggiore debba presto essere trasferito da Firenze a Roma e che non si pensi per ora a dare un successore al generale Cialdini nella presidenza del Comitato stesso.

Il ministro della marina ha dato ordine che siano prontamente armati i tre legni da guerra seguenti: la pirofregata corazzata *Principe Amedeo* e i due avvisi *Vedetta* ed *Aquila*.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11 *dicembre*.

I collegi di Valenza e Sandaniele sono convocati pel 27 corrente ad eleggere il loro deputato; i collegi di Casale, Marostica, Anagni, Bologna, Città Nuova, Capannori, Avellino e Brindisi pel 3 gennaio.

Nuova-York, 10 *dicembre*.

È imminente nella Nuova Orleans una nuova insurrezione di Bianchi.

Parigi, 11 *dicembre*.

La *République française* protesta sdegnata contro i commenti dei giornali clericali al rapporto di Perrot circa le operazioni di Garibaldi.

Vienna, 11 *dicembre*.

Un telegramma da Yokohama della corvetta austriaca *Federico*, dice che il passaggio di Venere fu osservato con perfetto successo.

Bukarest, 11 *dicembre*.

Il Senato approvò ad unanimità l'indirizzo implicante un voto di fiducia verso il Governo, avendo un senatore dell'opposizione dichiarato che quell'indirizzo era puramente un atto di cortesia che non impegnava a nulla.

Berlino, 11 *dicembre*.

Reichstag. — Discussione del bilancio militare. L'aumento dello stipendio al ministro della guerra assente è respinto. Venne approvata con 141 voti contro 139 la proposta della Commissione circa la fusione dei bilanci degli eserciti prussiano e sassone, benchè Bismark, fondandosi sull'indipendenza dell'esercito sassone concessa dal trattato fra i sovrani di Prussia e di Sassonia, dichiarasse che la proposta della Commissione era inammissibile.

Processo Arnim. — Si legge la lettera di Arnim a Bülow; non riconosce il potere disciplinare del Ministero degli esteri, dopochè fu posto in disponibilità.

Si esaminano parecchi testimoni.

Arnim dichiara di non poter rimproverare la minima negligenza al personale dell'Ambasciata, ed assumersi tutta la responsabilità.

Il Presidente congeda i testimoni di Parigi, eccetto Wesdehlen.

Figueras, 11 *dicembre*.

L'attacco dei carlisti contro Sancelloni fu respinto. I carlisti catturarono un inglese presso Castro Urdiales.

Berlino, 11 *dicembre*.

Processo Arnim. — Arnim si confessa autore degli articoli di alcuni giornali e della lettera a Doellinger. Rifiuta di dare spiegazioni sulle pubblicazioni della *Presse* di Vienna. Dice che fu richiesto dal Ministero degli esteri se voleva che il suo articolo sull'*Echo du Parlament* fosse pure riprodotto dai giornali tedeschi.

Bülow depone che Bismark volle trattare Arnim ironicamente col riprodurre l'articolo.

Landsberg dice di aver inviato le pretese rivelazioni alla *Presse* di Vienna, ma rifiuta di dire se Arnim avesse qualsiasi rapporto con questa pubblicazione.

Parigi, 11 *dicembre*.

La Banca di Francia decise di ritirare i 356 milioni di biglietti restanti da 50 franchi, che rimborserà in oro.

Il recente articolo del *Journal des Débats* sulla situazione finanziaria non esprime le idee del ministro delle finanze, che anzi lo trovò troppo pessimista.

Versailles, 11 *dicembre*.

Assemblea. — Si convalidano le elezioni di Godissart e del duca di Mouchy.

Discutesi in seconda lettura la proposta Pressensé, relativa alla libertà assoluta delle riunioni per le celebrazioni di tutti i culti religiosi.

Giraud la combatte.

Pressensé condanna l'ingerenza dello Stato nel dominio della religione.

Decidesi di passare alla seconda deliberazione.

Hendaye, 11 *dicembre*.

Lunedì e martedì vi fu battaglia sulla strada di Tolosa. Le truppe rientrarono lunedì a Hernani e presero martedì Urnieta. L'ala destra avanzò fino Andoain, ma il centro fu respinto. I carlisti nella ritirata caricarono quattro volte alla baionetta. Le perdite dei carlisti sono considerevoli. I liberali perdettero 700 uomini. Loma rientrò a San Sebastiano. Il tempo cattivo impedisce le operazioni. Don Carlos trovasi a Vergara.

Parigi, 11 *dicembre*.

Assicurasi che venne pronunciata l'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo.

CRONACA NERA

Manifattura tabacchi. — Da qualche giorno si notavano malumori e principii di sciopero fra le operaie delle manifatture di tabacchi.

L'introduzione di nuove macchinette per la fabbricazione dei sigari faceva temere a molte di quelle operaie di essere fra breve licenziate o di vedere ancor diminuita la loro modesta retribuzione.

Esse poi osservavano, che se le macchinette portavano economia nella mano d'opera, necessitavano però l'impiego della miglior qualità di foglia, e che perciò alle operaie non sarebbero rimaste che le qualità peggiori e più difficili a lavorare; notavano inoltre che se ad esse fosse stata data la qualità di foglia impiegata per le macchine, avrebbero potuto lavorarla ad un prezzo equivalente a quello delle macchine stesse.

Comunque sia, giovedì cominciarono le dimostrazioni, e si volle dalle scioperanti far cessare dal lavoro quelle che erano rimaste in fabbrica. Ieri poi i disordini si fecero più gravi, e le nuove macchinette furono guaste e rotte dalle operaie; intervenne la forza pubblica e furono praticati alcuni arresti.

Noi deploriamo grandemente questi atti, perchè, fra le altre cose, peggiorano la condizioni, già non prospere, delle operaie.

L'introduzione di nuove macchine in una grande industria produce spesso timori, e timori esagerati negli operai, perciò vuol essere fatta con speciali temperamenti e precauzioni per evitare spiacevoli conseguenze.

L'esempio di quanto era avvenuto a Bologna doveva porre in sull'avviso chi sta a capo alle nostre manifatture, e crediamo che la Direzione della Regia dei tabacchi dovrà pure investigare se tutta la colpa dei fatti avvenuti sia delle operaie, ovvero una parte debba pure ascriversi ad alcune mancanze di riguardi e di precauzioni.

CARLO GIUSEPPE GARRONE.

Le agenzie mutue sui Turf, da quanto sappiamo da Parigi, furono per la seconda volta tutte chiuse. Con questa misura, dovuta in gran parte ai passi fatti dalla Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf, il pubblico non sarà più vittima dei continui abusi commessi dalle agenzie che sopra. La Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf ha la sua sede a Londra (presidente lord Lennox) e chiaramente dimostra esser facile di realizzare continuamente e con mezzi assai importanti utili senza rischio di perdita. Ci sembra questo della più alta importanza per tutte le classi della società.

La più bella Strenna!
È UNA FORTUNA.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 9, mercato ancor più calmo.

Venduti: ett. 1600 Berdianska 122|123 da fr. 23 75 a 24; 800 Mariupopoli 130|126 a 34; 800 id. 122|128 a 35; 2400 Iaffa duro 130|126 a 28 50 arrivo 20 gennaio.

I 400 litri su 1 0|0.

Arrivi: 500 quintali granoturco.

Nelle altre piazze vendute: 800 q. cereo *Gara* a fr. 16 75 i 100 kil.; 800 carichi avena Redouto a fr. 24 25 i 110 kil. arrivo corrente mese; 600 id. id. Odessa a 24 i 110 kil.; 1500 id. id. a fr. 24 i 110 kil. design. immed., arrivo corr. mese.

Mercato della legna di Torino dal 5 al 12 dicembre 1874.

			med.
Querela	per mir. L.	0 40 a 0 42	0 41
Faggio	»	» 0 38 a 0 42	0 40
Noce	»	» 0 30 a 0 40	0 38
Ontano	»	» 0 38 a 0 40	0 39
Pioppo	»	» 0 30 a 0 32	0 31

In tutto mir. 17,500.

Mercato del fieno e della paglia di Torino dal 5 al 12 dicembre 1874.

			med.
Fieno	per mir. L.	1 10 a 1 20	1 15
Paglia	»	» 0 55 a 0 65	0 60

In tutto mir. Fieno 7000. Paglia 5000.

Novara, 10 dicembre — **Carnali**. — Il mercato ebbe pochi affari; il riso è in ribasso.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato all'ettol.:

Riso	L. 25 50 26 50
Segale	» 16 00 16 90
Maiga	» 12 25 13 00

Verona, 10 dicembre. — Oggi il nostro mercato granario ebbe pochi affari agli ultimi prezzi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 — a 29 —
Granoni	» 19 75 a 22 75
Risi	» 35 — a 46 —
Segale	» 23 — a 24 —
Avena	» 23 — a 25 —
Risoni	» 12 — a 24 —

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 2 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino dell'11 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1858 15
Trama	»	» »
Greggia	7	611 04
Articoli diversi	2	34 39
Totali	27	1207 59

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 219.
Chilogrammi 16,772 46.
Il Direttore-Gerente: A. Bertotto.

Condizione cotture delle sete in Torino
della *Ditta A. Trivero e Comp.*
Costituita con atto pubblico 22 *8bre* 1874
rog. Marietti. Via Ospedale, 14.
Bollettino dell'11 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	130 90
Trama	»	» »
Greggia	2	24 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	155 65

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 46.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino dell'11 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	320 25
Trama	»	» »
Greggia	2	37 93
Articoli diversi	7	257 64
Totali	17	1275 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 164.
Direttore: Rovè Cesare.

Borsa di Genova. — 11 dicembre.

Rendita Italiana	75 90 cont.
Azioni Banca Nazionale	1778 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	668 f. m.
Azioni regia Tabacchi	789 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	357 f. m.

Francia breve lett. a 111, dan. a 110 85.
Londra a vista lett. 27 56, danaro 27 92.
Marenghi da 22 18 a 22 19.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 11 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 20
» » fine xbre	75 30
Prestito Nazionale 1866	82 1|8
» » stallonato	82 —
Azioni Banca Nazionale	1775 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca Veneta	820 —
» Banca di Torino	763 —
» Banca Generale	478 —
» Banca di Costruzione	202 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	383 —
» Banca Italo-Germanica	248 —
» Cotonificio Cantoni	268 —
» Lanificio Rossi	811 —
» Linificio e canap. naz.	870 —
» Regia Tabacchi	791 —
» Ferr. Meridionali	357 —
» Ferr. Romane	80 —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 —
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	198 —
» id. id. B.	— —
» Regia Tabacchi	554 —
» Beni Demaniali	534 50
» Ecclesiastiche	89 —
Buoni ferr. Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	110 90
» Svizzera a vista	111 —
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	230 1|2
» Vienna a tre mesi	246 1|4
I pezzi da 20 fr.	22 17
Sconto	4 1|2

Firenze, 10	11
Rendita al 5 0|0	75 35	75 37
Id. al 1° gennaio 1875	73 05	73 10
Oro lettera	22 21	22 17
Londra lettera	27 54	27 56
Cambio su Parigi	110 90	110 90
Prestito Nazionale	61 80	62 —
Azioni Tabacchi	790 —	790 —
Banca Nazionale	1775 —	1780 —
Az. ferr. Merid.	358 —	358 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1515 —	1520 —
Credito Mobiliare	662 —	664 —
Italo-Germaniche	250 —	250 —
Banca Generale	420 —	420 —

Parigi, 10	11
3 per 0|0 Francese	62 65	62 65
5 per 0|0 id.	99 37	99 32
Banca di Francia	3970 —	3975 —
Rendita Italiana	67 95	67 95
F. Lombardo-Veneto	293 —	293 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 —	200 —
Ferr. Romane	27 25	27 50
Obbl. Lombarde	251 —	251 —
Obbl. Romane	193 —	193 25
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 7|8	9 7|8
Consolidati Inglesi	92 1|16	92 —

Vienna, 10	11
Mobiliare	238 50	237 25
Lombarde	131 50	130 50
Banca Anglo-Austr.	145 50	144 25
Austriache	309 —	309 75
Banca Nazionale	995 —	976 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 89
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 65	110 75
Rendita Austriaca	74 90	75 —
Idem in carta	69 60	69 65
Unionbank	117 —	116 75

Berlino, 10	11
Austriache	187 3|8	187 —
Lombarde	79 1|4	79 3|4
Mobiliare	141 1|2	141 1|4
Rendita Italiana	67 1|8	67 —
Idem Turca	43 5|8	43 1|2

Londra, 10	11
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1|2	67 3|8
Spagnuolo	18 1|8	18 1|4
Turco	44 1|2	44 1|4
Egiziano del 1873	74 1|2	74 1|8
Turco nuovo premio	— —	— —

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 85 111 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1|2
Lione*	110 90 111 —	— — — —
Londra*	— — — 27 52 1|2	27 57 1|2
Vienna*	— — — —	243 — 246 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1|2 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1|2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del mett. in con. 78 32 1|2 32 1|2 30 15 (78 27 1|2) 78 32 1|2 15 (78 30).

Corso legale 78 27 1|2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 252 50, in liq. 253 87 1|2 p. 81 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in liq. 772 p. 19 xbre. C. d. m. in c. 770.

Oro 22 16, 22 13 da informazioni.

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa preced.

Gli affari furono relativamente stamane molto ristretti.

La Rendita pinttosto offerta si cedette a 78 20 cont. e 78 25 fine corrente.

Le az. Banca Naz. eran in buona vista a 1780 fine corrente.

Le Mobiliari si mantennero invece nominali a 665.

Le Torino deboli si cedettero a 770, e così pure i Banco Sc. a 252 fin.

Az. Meridionali, ed azioni Tabacchi nom., le prime a 356, e le ultime a 793 fine corr.

Le obbl. Romane rimasero incerte a 214 75 fine corr.

Obbl. Cavour ricercate 455.

Obbl. V. E. 223.

Francia vista 110 90.

Londra 3 mesi 27 55.

Oro 22 17.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La vie Parisienne, operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Giotti rappresenterà:
Il ridicolo, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
Un barba milionari, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e ballo, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà:
Giroflé-Giroflà, operetta.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Le mummie politiche, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri, azione spettacolosa in 6 parti, con ballo fantastico.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

OROLOGERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,

L. 2000.

Altri a pendolo semplice,

L. 200.

G. FULCHERIS,
via *Po, N.* 20. 1237

DEPOSITO DI PATATE

vere **CHARDONNES**, 1ª Qual.
Vendita all'ingrosso
Via Arsenale, N. 4, Torino.
SCELTO ASSORTIMENTO
di Bottiglie di Francia.
1259

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia,
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po N.* 31, *Torino.* 1264

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1002

Scuola Linguistica, Segreteria, ecc.
Via Cernaia, 30, piano 1°, Torino.
1257

Proprietari.

Un abile ed esperto Agricoltore, senza prole, fa ricerca di ottenere un posto di Agente di campagna preferibile con interessamento sul ricavo degli utili, oltre all'attuale.

Far ricapito al Canonico signor AVETTA, via Bertola, N. 11, p. 2°, Torino. 1272

Chirurgia, Ortopedia

Cinti erniari, Bendaggi, Calze elastiche, Cinture, ogni sorta di articoli in gomma elastica e cristallo, ed apparecchi per gli incomodi fisici. — Da **F. ORCORTE**, via Doragrossa, N. 25, Torino.
1250

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

25 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per ristabilire le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, scrofolose o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire qual malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, migliore dei rimedi, colori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la cachessia, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Specialissima: Ditta J.-P. LAROZE & C^ie^, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mosso, Tanesco, FERRARIS Compagnia. 6^

Grand Hôtel d'Angleterre

31, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sala di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

Da rimettere

per motivi di famiglia un piccolo elegante **Negozio in mercerie**, bene avviato, sito in via Doragrossa. Recapito al portinaio in via Consolata, N. 2. 1240

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Staffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza Castello. 1239

Da vendere, sulla base del 100 per 5 del reddito dedurato, un **PODERE DI RISAIA**, di ettari 115,25,75, pari a pertiche mil. 1,762, posto in vicinanza di Novara.

Recapito a *Giovanni* CARNELLI, Confienza-Lomellina.

Sono esclusi dalle trattative mediatori. 1192

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

Da vendere

Una Casa con Giardino, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 80.

Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

Da vendere

UNA CASA in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.

Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

Da vendere

Un salto d'acqua di metri 14 con fabbricato e terreni annessi, ora ad uso di molino e pesta da canapa, proprietà del comune di Pollone (Biella).

Dirigersi al Sindaco. 1271

DA AFFITTARE

al primo gennaio 1875 od anche subito,

Corso Massimo D'Azeglio, 21,

ALLOGGIO al piano terreno, composto di N. 6 membri con cantina e piccolo giardino. 1194

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno, via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

Ritiro delle Orfane di Torino.

Chiunque voglia attendere alla somministranza dei Commestibili, Combustibili, Lingerie, oggetti di Calzatura occorrenti al detto Ritiro durante il prossimo 1875, può presentare la sua offerta sigillata separata per ciascun oggetto entro tutto il **15 corrente dicembre**, nello studio del Notaio TEPPATI e TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili i capitolati d'onere, in base ai quali tali provviste devono eseguirsi. 1275

Incanto volontario

Il 29 corrente, ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N 19, in conformità del bando venale 5 stesso, si esporrà all'asta, sul prezzo di L. 940 mila una Palazzina con Giardino, in questa Città, sezione Monviso, con accesso dalla via della Cernaia al civico N. 11.

Torino, 10 dicembre 1874.

1291 **Gaspare Cassinis** *Not. Coll. del.*

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa in Adunanza delli 28 Novembre ultimo scorso, sono convocati gli Azionisti della Banca Italo-Germanica in Assemblea generale straordinaria per il giorno **28 dicembre**, ore 1 1/2 pomeridiane, in Roma, nella sala Dante, via della Stamperia.

Ordine del giorno.

1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sul proprio operato e sulle condizioni attuali della Società.

2° Proposta di scioglimento della Società e nomina dei Liquidatori, loro poteri e retribuzioni, ed altri provvedimenti relativi alla liquidazione.

3° Per il caso non venisse deliberato lo scioglimento della Società, nuove deliberazioni intorno alla riforma degli Statuti Sociali, e nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Avvertenze.

Per essere ammesso all'Assemblea, l'Azionista, otto giorni avanti quello fissato per l'Assemblea, cioè entro il 20 Dicembre, dovrà depositare almeno Dieci Azioni, descrivendone i numeri sopra appositi moduli stampati.

Il deposito delle Azioni potrà farsi:

in ROMA	presso	la **Banca Italo-Germanica**
in NAPOLI	»	la **Banca Napolitana**
in FIRENZE	»	la **Banca di Credito Italiano**
in MILANO	»	i sigg. **Vogel e C.**
in TORINO	»	la **Banca di Torino**
in VENEZIA	»	la **Banca Veneta di Depositi e Conti correnti**
in FRANCOFORTE	»	**Mr Georgis de Weissevailler.**

Roma, 7 dicembre 1874.

1287 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si rammenta ai signori Azionisti, che, a norma degli avvisi pubblicati, debbono effettuarsi i seguenti versamenti per ogni Azione:

dal 10 al 15 corrente L. 95
dal 1° al 5 febbraio L. 50

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse in ragione del 6 p. 0/0 annuo.

Torino, 8 dicembre 1874.

1283 **LA DIREZIONE.**

Comunità d'Albiano d'Ivrea.

Il sottoscritto notifica che col giorno 1° prossimo gennaio 1875 rimane vacante la condotta medico-chirurgica pella generalità degli abitanti di questo paese avente una popolazione di 2121 anime.

Lo stipendio netto è fissato in L. 7000 annue senza alloggio.

Chiunque vi aspiri potrà inviare al sottoscritto i necessari documenti a tutto il giorno 25 corrente mese di dicembre.

1243 *Il Sindaco* **Zanetto.**

Una Casa di Commercio avviatissima

vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **50 alle 60 mila lire.**

Scrivere alle iniziali L. B. N° 1874, fermo in posta, Torino.
1240

TRASFERIMENTO

La Ditta G. B. Monti e C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.

ha trasferto il suo Stabilimento

con studio d'ingegneria industriale

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA.

PER GRANDE QUANTITA'

MOTTE

DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,

PER CARRO COMPLETO

a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso

Giuseppe Durio

via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

via della Palma e Barberoux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno	da L. 35 a 120	Ponch	L. 45 a 120
Id. mezza stagione	» 25 a 70	Veste da camera	» 35 a 90
Abiti e Giacche di fantasia	» 20 a 65	Pantaloni	» 10 a 35
Pellegrine	» 30 a 100	Gilets	» 5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri

via Finanze, 18, Torino.

Quest'Ufficio avvisa la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo gli Abbonamenti ai Giornali che scadono col **31 dicembre**, e ciò per evitare ritardi ed inconvenienti facili ad avverarsi per le numerose scadenze di fin d'anno.

Si fanno associazioni a tutti i Giornali d'Italia e dell'Estero.

Economia e servizio perfetto. 1241

Ordine Mauriziano

RINCANTO DI CEDUO E PIANTE.

Giovedì 17 dicembre corrente, ore 10, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, n° 3, si riesporranno all'asta i lotti di cedue e piante dei poderi di Staffarda, Fornaca e Sant'Antonio di Ranverso, incantatisi il 24 novembre p. p., sul prezzo di deliberamento, del quali seguì l'aumento del ventesimo; ed i lotti 1° 4° e 6° Staffarda, 3° Fornaca e 1° e 3° Sant'Antonio di Ranverso, rimasti invenduti in detto primo incanto; sotto l'osservanza del relativo capitolato d'oneri, tuttora visibile nell'ufficio del notaio patrimoniale sottoscritto e sui prezzi rispettivi risultanti dall'avviso d'asta pubblicato.

1268 **F. CERALE.**

INCANTO.

Giovedì 16 dicembre, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, si venderanno, per contanti, diverse Mobiglie per uso di casa, Biancheria, Coperte, Materassi, Orologio, Scatole in argento e varii altri oggetti.

1294 **Gio. Batt. Allasti** *perito giurato.*

Incanto definitivo

per la vendita volontaria di piccola Casa in Torino, via Cappel Verde, N. 3.

Il martedì 22 dicembre 1874, ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, si terrà l'incanto definitivo per la vendita di detta Casa, in aumento al prezzo di L. 14,910, già accresciuto del vigesimo, alle condizioni riferite nel tilletto in data 25 scorso novembre.

Torino, 2 dicembre 1874.

1256 **Antonio Bastone** *notaio.*

Incanto volontario

Mercoledì 16 corrente e giorni successivi, ore solite, dei Mobili e Merci componenti il Negozio di Colori in via San Francesco Paola, N. 6, del sig. Conte, il tutto a pronti contanti, di lotto per lotto.

1266 **A. Olivero** *perito giurato.*

La più bella Strenna! è una Fortuna

Per tale occasione si accordano i seguenti
PREZZI ECCEZIONALI:

Estrazione 1° gennaio 1875 - Obbligazioni MILANO 1861.
PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 — Estrazioni quattro all'anno. Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 52 Estrazioni, a L. 35.

Estrazione 16 dicembre 1874 - Obbligazioni MILANO 1866
L. 9 caduna.
PRIMO PREMIO L. 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 31 dicembre 1874 - Obbligazioni VENEZIA
L. 15 caduna.
PRIMO PREMIO L. 100,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 10 gennaio 1875 - Obbligazioni BARI
L. 40 caduna — Rimborso assicurato L. 100.
PRIMO PREMIO L. 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 340 e N. 50 rimborsi; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi quattro volte all'anno fino al 1938.

Estrazione 20 dicembre 1874 - Obbligazioni BARLETTA
L. 25 caduna.
PRIMO PREMIO L. 100,000 in oro — Quantitativo dei Premi N. 512 e 200 rimborsi — Rimborso assicurato L. 100 in oro; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi fino al 1944.

Le Obbligazioni si vendono anche separate, ed acquistando il suddetto gruppo per **L. 127**, si concede GRATIS Un'Obbligazione Ravizzacca La Mara. — Spedizione franca in lettera raccomandata.

Prestito Nazionale.

Estrazione 15 Marzo e 15 Settembre d'ogni anno fino al 1880 — Cartelle originali (Talloni) per concorrere a tutte le 11 Estrazioni governative; anche guadagnando concorre sempre. — Quantitativo dei Premi N. 5702, cioè: 1 da 100,000 — 2 da 50,000 — 40 da 5000 — 100 da 1000 — 200 da 500 — più 5359 da L. 100.

PREZZI DELLE CARTELLE da 1 n°. L. 7 50 — da 2 nn. L. 14 — da 3 nn. L. 21 — da 4 nn. L. 24 — da 5 nn. L. 30 — da 10 nn. L. 55 — da 20 nn. L. 100 — da 50 nn. L. 237 50 — da 100 nn. L. 450 — da 200 nn. L. 850.

Fratelli DECESARIS, cambia valute,
Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.
1234

SCIROPPO D'ELICINA

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali la bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso la **FARMACIA GIORDANO, via Roma, N. 17, TORINO.** 1254

Via Dora Grossa, N. 6,

Cortile della Chiesa della SS. Trinità

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

di una quantità di Tele lino, canapa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantilerie assortite — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, *a prezzi fissi.* 1219

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 10 11

Parma 6 marche	pel corrente	Fr.	53 50	54 —
»	»	per gennaio	»	53 50	54 —
»	»	per i 4 mesi da genn.	»	53 50	54 —
»	»	per i primi 4 mesi	»	54 50	55 —
Buoni Saccarino 88	1/2		»	52 75	53 —
»	»	1/2	disponibile	»	59 25	59 25
»	**Banco S**		disponibile	»	63 75	64 —
»	**raffinato sodo**			»	146 —	146 —

Liverpool, 11 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-pesante.

Importazione della giornata 1000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 66000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 57000.
Importazione della settimana Balle 18000.
Deposito . . . . . » 520000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7	7/16
»	— Nuova Orleans	»	7	13/16
EGIZIANI		»	8	1/16
INDIANI	— Broach	»	5	—
»	— Oomrawutte	»	5	1/16
SMIRNE		»	6	9/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7	15/16
»	— Paranham	»	8	9/16
»	— Maceio	»	8	—
»	— Baya	»	7	9/16
BENGALA		»	4	3/16

Havre, 11 dicembre (sera)

Cotoni — Vendita Balle 1000.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 97 — — —

Manchester, 11 dicembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Marsiglia, 11 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 0.
Vendite » 8960.
Mercato calmo.

Londra, 11 dicembre (sera)

Frumenti — Un penee.